



Identificativo Samira: 39492

Codice Modulo: MEPI00000120

Nome dell'elemento: (LE) Il Pianto della Vergine. Marcia funebre per banda per il venerdì santo del M° Luigi Solidoro

IDENTIFICAZIONE MODULO

Tipo modulo	MEPI
Codice Modulo	MEPI00000120
Istituzione referente	Regione Puglia - Legge regionale 17/2013
Identificativo Samira	39492

PROCESSO E MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE

Periodo temporale	Dal 2026/02/01 al 2026/06/30
Partecipazione e consenso della comunità	Istanza di candidatura per l'iscrizione nell'inventario regionale del Patrimonio Culturale Immateriale della Puglia, presentata dal Priore della Venerabile Confraternita di Santa Maria degli Angeli di Gallipoli (LE)
Consenso della comunità all'aggiornamento dell'inventario	Si

IDENTIFICAZIONE ELEMENTO

Nome dell'elemento	(LE) Il Pianto della Vergine. Marcia funebre per banda per il venerdì santo del M° Luigi Solidoro
--------------------	---

Comunità, gruppo/i, individui interessati

La marcia funebre "Il Pianto della Vergine" del Maestro Luigi Solidoro è un catalizzatore di memoria collettiva e un collante sociale per Gallipoli. Essa esprime un profondo valore liturgico-devozionale, traducendo in suoni il sentimento di lutto e penitenza pasquale. Ha un forte valore identitario: l'incipit di quella musica specifica all'uscita della Vergine è un marcatore temporale e spaziale imprescindibile. Per i gallipolini, residenti ed emigrati che tornano per l'occasione, quel suono definisce l'appartenenza culturale e la continuità con le generazioni passate. La comunità di patrimonio è costituita in primis dalla Confraternita di Santa Maria degli Angeli di Gallipoli, istituzione storica che custodisce lo spartito e ne tutela l'uso rituale. Ad essa si affianca la comunità allargata dei cittadini, dei fedeli e degli appassionati della Settimana Santa salentina, che partecipa attivamente al rito, riconosce la marcia come propria e ne garantisce la salvaguardia morale attraverso la trasmissione della memoria acustica ai posteri. -Confraternita di Santa Maria degli Angeli;

Localizzazione geografica

Gallipoli 73014 LE

Descrizione

Ai sensi dell'articolo 2 della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003, l'elemento culturale si inserisce nella sezione a) "tradizioni ed espressioni orali, fiabe e favole". "Il pianto della Vergine", di Luigi Solidoro, è una marcia funebre di carattere sacro, composta nel 2001 e donata alla Confraternita di Santa Maria degli Angeli di Gallipoli. Scritta per grande organico bandistico, è una "marcia da sfilata" a passo lento e cadenzato, strutturata appositamente per assecondare l'andatura ondulatoria dei portatori del simulacro. Viene eseguita annualmente nel momento solenne in cui la statua della Vergine Addolorata varca la soglia della chiesa per l'avvio della processione del Venerdì Santo. I detentori e praticanti del bene si dividono in due categorie: i musicisti della banda musicale, che tramandano la tecnica esecutiva e il fraseggio interpretativo tipici del repertorio funebre locale; i membri della Confraternita (clero confraternale, priori, portatori della statua), che coordinano l'inizio della musica con i movimenti fisici della portantina, traducendo lo spartito in un'azione rituale collettiva. L'opera si innesta nella tradizione secolare delle marce funebri salentine e mostra una storicità viva e continuativa, essendo eseguita senza interruzioni da 25 anni. L'atto di donazione da parte del Maestro Luigi Solidoro alla Confraternita ha sancito il passaggio dell'opera da creazione individuale a patrimonio storico-rituale permanente della comunità, inserito stabilmente nel calendario festivo cittadino.

Modalità di trasmissione

- Archiviazione documenti storici; - Partecipazione a manifestazioni civili e religiose; - Realizzazione di concerti e altre iniziative in luoghi di cultura.

STATO DI VITALITA' DELL'ELEMENTO

Misure di salvaguardia

-Identificazione, documentazione e ricerca: l'autore e la Confraternita di Santa Maria degli Angeli hanno identificato il bene tramite il deposito dello spartito e dell'atto di donazione nell'archivio confraternale. La principale azione di documentazione rimane digitale: l'autore e la Confraternita caricano regolarmente su web le registrazioni ufficiali e i video della marcia eseguita dal vivo durante la processione e durante i concerti, in particolare quello del Mercoledì Santo. A questo si unisce la documentazione spontanea dei fedeli, che ogni anno pubblicano centinaia di video, creando un immenso archivio audiovisivo diffuso che testimonia la vitalità del rito. - Preservazione e protezione: a tutela dell'integrità del bene, l'autore ha formalizzato l'iscrizione dell'opera alla SIAE nel gennaio 2026. Questa misura protegge la composizione da plaghi e alterazioni, garantendo l'esecuzione esatta dello spartito. La Confraternita ne preserva il valore sacro, proteggendo il legame esclusivo tra la musica e il momento rituale dell'uscita del simulacro. - Promozione, proiezione e valorizzazione: la valorizzazione della marcia si poggia totalmente sulla capacità organizzativa della Confraternita S. Maria degli Angeli, che promuove annualmente il Concerto del Mercoledì Santo e i riti processionali del Venerdì Santo attraverso l'autofinanziamento. Questo appuntamento gratuito offre a cittadini, studiosi e turisti la fruizione della marcia nel suo contesto d'origine. La proiezione extra-territoriale è invece garantita dall'azione congiunta dell'autore e delle bande pugliesi, che inseriscono l'opera nei repertori concertistici eseguiti in teatri e chiese, diffondendo la cultura musicale pasquale salentina.

Aspetti di rischio per la salvaguardia

La trasmissione dello spartito e delle sue prassi esecutive avviene costantemente tra i musicisti veterani e le nuove leve, garantendo il rinnovamento della memoria acustica collettiva. Nonostante l'attuale vigore, l'elemento è esposto ad alcune minacce latenti, tipiche dei beni immateriali: - Il patrimonio immateriale delle marce funebri salentine dipende strettamente dalla sopravvivenza dei complessi bandistici pugliesi. La contrazione economica, il calo di vocazioni musicali tra i giovani e la riduzione dei fondi per gli ingaggi delle bande rappresentano una minaccia per la qualità e la frequenza delle esecuzioni future. - Negli ultimi anni, la crescente circolazione del brano al di fuori del contesto locale espone l'opera al rischio di trascrizioni non autorizzate, esecuzioni deformate nello spirito o, peggio, tentativi di plagio. L'iscrizione alla SIAE nel gennaio 2026 da parte dell'autore ha arginato il problema legale, ma il

rischio di uno sradicamento dal suo contesto rituale d'origine resta concreto. - Molte delle dinamiche espressive e interpretative della marcia si tramandano tra i maestri direttori e i musicisti. L'assenza di una catalogazione scientifica e di una digitalizzazione sistematica del bene rischia, sul lungo periodo, di disperdere queste sfumature performative che costituiscono il cuore dell'identità del bene.

DOCUMENTAZIONE

Riferimenti bibliografici e sitografici

-Solidoro L., La Settimana Santa a Gallipoli e i suoi musicisti. Tra Settecento e Novecento, Youcanprint, Lecce, 2025 (ISBN: 9791222798868)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Il pianto della Vergine

Marcia funebre

Luigi Solidoro
(Marzo 2001)

Nome file digitale allegato



Didascalia

Partitura generale della marcia

Liberatoria per uso immagine

Si

DOCUMENTAZIONE VIDEO

Liberatoria per uso video

Si

CERTIFICAZIONE DEI DATI

Rappresentante della comunità

Capoti, Giuseppe Francesco (Priore della Venerabile Confraternita Santa Maria degli Angeli di Gallipoli)

Data di registrazione

2026/06/17

Profilo di accesso

1

Abstract

"Il Pianto della Vergine" del M° Luigi Solidoro, è una marcia funebre sacra per banda, composta nel 2001 e donata alla Confraternita di Santa Maria degli Angeli di Gallipoli. L'elemento, eseguito ogni anno all'uscita del simulacro della Vergine Addolorata durante la processione del Venerdì Santo, asseconda il passo dei portatori. L'opera unisce l'espressività musicale della tradizione pugliese ai riti della Settimana Santa. Rappresenta un forte marcatore identitario e un patrimonio vivo per l'intera comunità gallipolina.